

588. Sulla somministrazione di autobiografia

Testo inviato da Adaras Martina, psicologa presso la CP “La Torre” di Galliera per il Corso di formazione sull’Approccio Capacitante del 3 maggio 2022. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell’anziano e ogni dato che possa permettere l’identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Diego ha 78 anni e una scolarità di oltre 18 anni. Cammina con aiuto e si alimenta autonomamente (a parte quando è a letto) ma necessita dell’intervento dell’operatore per l’igiene, l’abbigliamento e i trasferimenti dal letto alla sua carrozzina. Il signore è affetto da demenza verosimilmente mista di grado moderato-severo. È disorientato nel tempo e nello spazio, non sa dove si trova né il perché, non ha consapevolezza delle proprie necessità assistenziali. Confabulante al colloquio, presenta svariate anomalie, neologismi, con filo del discorso a tratti incoerente. L’eloquio è molto accelerato. Il punteggio dell’ultimo MMSE (aprile 2022) è risultato 13.3/30.

Il contesto

Il colloquio avviene dopo qualche mese dall’ingresso in reparto, nella camera di degenza del signore.

La conversazione

Diego acconsente all’invito dell’operatore e partecipa al colloquio con iniziale entusiasmo anche se si presenta fin da subito irrequieto, guardandosi attorno con circospezione. Durata della conversazione: 14 minuti e 44 secondi.

Il testo: *Difficoltà a condividere gli spazi con altre persone*

1. MARTINA: Buongiorno, io mi chiamo Martina e lavoro come psicologa in questo posto.
2. DIEGO: Piacere, io mi chiamo Diego (*mi stringe la mano*).
3. MARTINA: Mi piacerebbe parlare con lei.
4. DIEGO: Sì, sì signorina, l’ascolto molto volentieri.
5. MARTINA: Lei si fa capire bene, Diego.
6. DIEGO: Insomma... Non sempre, non sempre riesco a *frogare*, trovare l’obiettivo.
7. MARTINA: A volte fa fatica a trovare le parole.
8. DIEGO: Esatto, esatto, lei sì che capisce.
9. MARTINA: Io capisco quello che mi sta dicendo.
10. DIEGO: Dove sono? Dove sono tutti gli altri? Mannaggia la miseria, quando andiamo su? Ahi ahì ahì (*espressione di dolore accompagnata da cambiamenti frequenti di postura*).
11. MARTINA: Mi sembra che lei abbia male.
12. DIEGO: Sì signorina, malissimo. Arrivato, arrivato, mi aiuti!
13. MARTINA: È arrivato lo stimolo a fare la pipì?
14. DIEGO: Oh sì esatto, esatto, che male, mi aiuti signorina, andiamo.
15. MARTINA: Non dobbiamo andare in bagno perché in questo momento lei ha un tubicino che le permette di fare la pipì anche in questo momento se sente lo stimolo.
16. DIEGO: È sicura signorina? Non mi fido.
17. MARTINA: Sono sicura di quello che sto dicendo, può fidarsi delle mie parole.
18. DIEGO: Lei è brava, è l’unica che mi aiuta qui dentro.

19. MARTINA: Mi dispiace che lei pensi che sono l'unica, qui ci sono tante altre persone oltre a me che si occupano di lei quando ha bisogno.
20. DIEGO: Non è vero, non ti credo, gli altri fanno i cavoli loro, *creminali*, li denuncio!
21. MARTINA: Oggi la trovo molto arrabbiato. Che ne dice se andiamo a fare un giro fuori dal reparto? (*alcuni ospiti, fuori dalla stanza di Diego, iniziano ad esibire comportamenti quali vocalizzazioni e urla crescenti. Accompagno il signore all'esterno del nucleo, lontano dalla confusione*). Va meglio adesso?
22. DIEGO: Sì, stiamo tanto ... (5") Per favore.
23. MARTINA: Possiamo stare ancora un po' di tempo io e lei qua fuori.
24. DIEGO: Grazie, grazie. (*Guardando fuori dalla vetrata*), quelle solo le case dei più ricchi di Firenze.
25. MARTINA: Le case che stiamo guardando appartengono a persone ricche.
26. DIEGO: Esattamente, la zona più bella della città.
27. MARTINA: Mi ha detto una cosa che non sapevo, grazie.
28. DIEGO: Prego, prego. La conosco bene la città.
29. MARTINA: Conosce bene questa città quindi.
30. DIEGO: Accidenti! Ma come non lo sai?! Quelli non dicono mai niente, *edoisti!* (*tono di voce molto alto*)
31. MARTINA: Ci sono persone che la fanno arrabbiare in questo posto.
32. DIEGO: Eccome! Io voglio andare a casa! (*urlando molto arrabbiato*)
33. MARTINA: Mi dispiace che lei sia così triste. Penso che anch'io avrei dei momenti di tristezza nella situazione che sta vivendo.
34. DIEGO: Mi aiuti signorina, resti sempre con me!
35. MARTINA: Appena riesco, passo a trovarla volentieri Diego.
36. DIEGO: Non mi abbandonare!
37. MARTINA: Non l'abbandono. Purtroppo non lavoro qui tutti i giorni ma quando vengo a Firenze la vengo a trovare di sicuro se lei ha piacere.
38. DIEGO: Piacere? Ma certo che ho piacere! Se no cosa faccio qui?
39. MARTINA: Ho saputo che questa mattina è venuto a trovarla suo nipote Edoardo...
40. DIEGO: Bravissima, lei sa tante cose.
41. MARTINA: Ho conosciuto Edoardo e mi sembra una brava persona. Inoltre tiene molto a lei e chiede sempre come sta.
42. DIEGO: Sì, non è toccato lui.
43. MARTINA: Edoardo non si tocca! (*ridiamo insieme*). (10") Mi sembra che stia un po' meglio adesso.
44. DIEGO: Giustissimo, lei capisce sempre!
45. MARTINA: (*indico l'operatrice che sta spingendo il carrello contenente la cena, in prossimità dell'ingresso del reparto*). Diego, a forza di parlare si son fatte le sei di sera!
46. DIEGO: Di già?! Guarda un po' come passa il tempo.
47. MARTINA: A questo punto, se ha piacere, la accompagnerei direttamente al suo posto a tavola.
48. DIEGO: Benissimo, lei è capace di fare le cose giuste.
49. MARTINA: Mi ha fatto piacere stare un po' di tempo con lei.
50. DIEGO: Lei è stata gentile.
51. MARTINA: Anche lei è stato gentile e disponibile nei miei confronti.
52. DIEGO: Le cose si devono fare così.
53. MARTINA: La ringrazio per avermi dedicato il suo tempo.
54. DIEGO: Signorina, lei torni, non mi abbandoni! (*mi bacia la mano*)
55. MARTINA: Torno a trovarla il prima possibile.
56. DIEGO: Fa fa fa bene, allora.
57. MARTINA: Arrivederci Diego, e buon appetito!
58. DIEGO: Ciao, grazie bella, ciao!

Commento

Diego si presenta accessibile e disponibile al colloquio, pur mostrando da subito uno stato di agitazione e disagio. L'eloquio è molto accelerato e si guarda frequentemente attorno con circospezione. Diego si mantiene in uno stato di tensione e diffidenza; pertanto, nella prima parte dell'incontro, solo in alcuni passaggi la conversazione si può dire felice. Nel momento in cui cambia il setting e Diego ha la possibilità di interagire in un contesto libero da interferenze, inizia a fidarsi di me e la conversazione diventa felice. Il cambiamento avviene al turno 22: si promuovono le competenze di contrattare e decidere e, al turno 33, l'interlocutrice promuove un atteggiamento di accoglienza ed empatia attraverso la somministrazione di autobiografia. Nell'ultima parte dell'interazione (turni 48-58) Diego riesce a comunicare il piacere derivante dall'essere ascoltato e accolto. L'incontro si conclude positivamente: nel momento del congedo Diego si presenta rilassato e pronto per ritornare in reparto.